

Protocollo N.

In data

Alla Regione Abruzzo  
Servizio Valutazioni Ambientali  
L'Aquila  
[dpc002@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@pec.regione.abruzzo.it)

**OGGETTO :** Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA (VA). Codice pratica 19/0123073. Progetto in sanatoria di cui alla nota Regione Abruzzo prot. N. 31394/19 del 31.01.2019 – Progetto modifica sostanziale impianto di trattamento rifiuti non pericolosi già autorizzato con rimodulazione dei quantitativi e delle tipologie di rifiuti. Proponente Italter di Scipione Nino. Osservazioni.

L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta Italter di Scipione Nino, sito in c.da Zampitto del Comune di Basciano, è iscritto al R.I.P. di questo Ente al n. 040/TE, iscrizione ricompresa tra i titoli abilitativi di cui all'autorizzazione unica ambientale n. 409 del 08.10.2015.

Alla conclusione del procedimento in oggetto, la ditta dovrà necessariamente produrre una comunicazione di variante sostanziale dell'autorizzazione sopra citata e, in particolare, questo Settore dovrà verificare ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. le varianti inerenti l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, pertanto si ritiene che già da questa fase sia necessario effettuare delle osservazioni a quanto proposto dalla ditta, in maniera tale che la valutazione del CCR-VIA sull'impianto, sia svolta anche su alcune integrazioni che sarebbero comunque state chieste nella fase istruttoria successiva.

Pertanto, a seguito della visione della documentazione presente nel sito istituzionale della Regione Abruzzo, si chiedono le seguenti integrazioni:

- Devono essere espressamente specificate le modalità di stoccaggio dei rifiuti e non indicate una serie di opzioni, riservando a una fase successiva la scelta delle stesse. Qualora effettivamente si ricorra all'utilizzo di scarrabili, deve essere specificato il numero degli stessi e la capacità, per ogni tipologia di rifiuto.
- Nell'area riservata al deposito temporaneo deve essere indicato il numero di scarrabili utilizzati.
- Le aree limitrofe all'impianto di trattamento devono essere pavimentate e dotate di sistema di raccolta delle acque di dilavamento, così come l'area di deposito temporaneo.
- Deve essere precisato se i piazzali sono dotati d'idonea pendenza verso il sistema di raccolta e nella planimetria di riferimento e, in planimetria, devono essere indicate le linee di pendenza verso la griglia di raccolta. A tal proposito si ritiene che la posizione della griglia non sia idonea poiché posta dietro l'area di deposito rifiuti indicata con lettera B, che potrebbe ostacolare il regolare deflusso delle acque. Tra l'altro si ritiene che la griglia debba avere dimensioni e posizione tali da intercettare in maniera più efficace le acque.

Inoltre, deve essere indicata la superficie delle aree di deposito dei materiali ottenuti dall'attività di recupero dei rifiuti. Si precisa che per i materiali ottenuti dai rifiuti di cui alla tipologia 7.1 e per i rifiuti di cui all'EER 170302, la certificazione

deve essere eseguita per lotti, pertanto le aree dovranno avere estensione sufficiente al deposito dei diversi lotti.

Le aree contraddistinte con lettera G, dove sono depositati i materiali derivanti dall'attività di recupero dei rifiuti della tipologia 7.1 in attesa dei controlli di conformità, devono essere dotate di sistema di raccolta delle acque di dilavamento.

Al proposito si ritiene che per i materiali prodotti dalle attività di recupero non sia possibile il deposito in aree al di fuori dell'impianto; soprattutto per quelli provenienti dal recupero dei rifiuti di cui alle tipologie 7.1 e 7.11 che, ex art. 3, comma 3, del D.M. 05.02.1998 e s.m.i., se non destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione, restano sottoposti al regime dei rifiuti. Pertanto dovranno essere individuate apposite aree all'interno dell'impianto.

Per quanto concerne il sistema di trattamento delle acque meteoriche, si ritiene necessario che, qualora sia ritenuto possibile convogliare le acque in eccesso in pozzo disperdente, siano indicate le dimensioni dello stesso calcolate sulla base della permeabilità del terreno e della portata, nonché devono essere indicate le modalità realizzative dello stesso.

Si ritiene inoltre che sia valutata l'opportunità di utilizzare un tale sistema, atteso che lo stesso è posto su di una striscia di terreno limitrofa a un'ampia area depressa, costituita da un'ex cava, con pendenza rivolta verso il sottostante tracciato autostradale.

Si ritiene inoltre che le acque di dilavamento debbano essere trattate in continuo e non solo i primi 4 mm., in quanto sia l'acqua piovana in caso di eventi prolungati, che l'acqua degli irrigatori a pioggia, dilavano costantemente i rifiuti.

Distinti saluti.

LA DIRIGENTE  
Dott.ssa Daniela Cozzi



## Registro protocollo Regione Abruzzo

Archivio	Codice Registro	Tipo Documento	Progressivo Annuo	Data Protocollo	Trasmissione	Mittente/Destinatari	Annullato
PROTOCOLLO UNICO RA	RP001	Posta in arrivo	0156086/19	24/05/2019	PEC	<b>Mittente:</b> PROTOCOLLO@PEC.PROVINCIA.TERAMO.IT	

**Oggetto:** PROT.N.0013411/2019 - PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (VA). CODICE PRATICA 19/0123073. PROGETTO IN SANATORIA DI CUI ALLA NOTA REGIONE ABRUZZO PROT. N. 31394/19 DEL 31.01.2019 - PROGETTO MODIFICA SOSTANZIALE IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI GIÀ AUTORIZZATO CON RIMODULAZIONE DEI QUANTITATIVI E DELLE TIPOLOGIE DI RIFIUTI. PROPONENTE ITALTER DI SCIPIONE NINO. OSSERVAZIONI.

**Impronta:** 5BA1E0F626A7CCFA166D6F60BB3CA1F1D8B062AB20ABD98422664AC0827BC6EF